

## SCIENZA POLITICA

### LEZIONE 4 – L'ORO, LA SPADA E LA CROCE

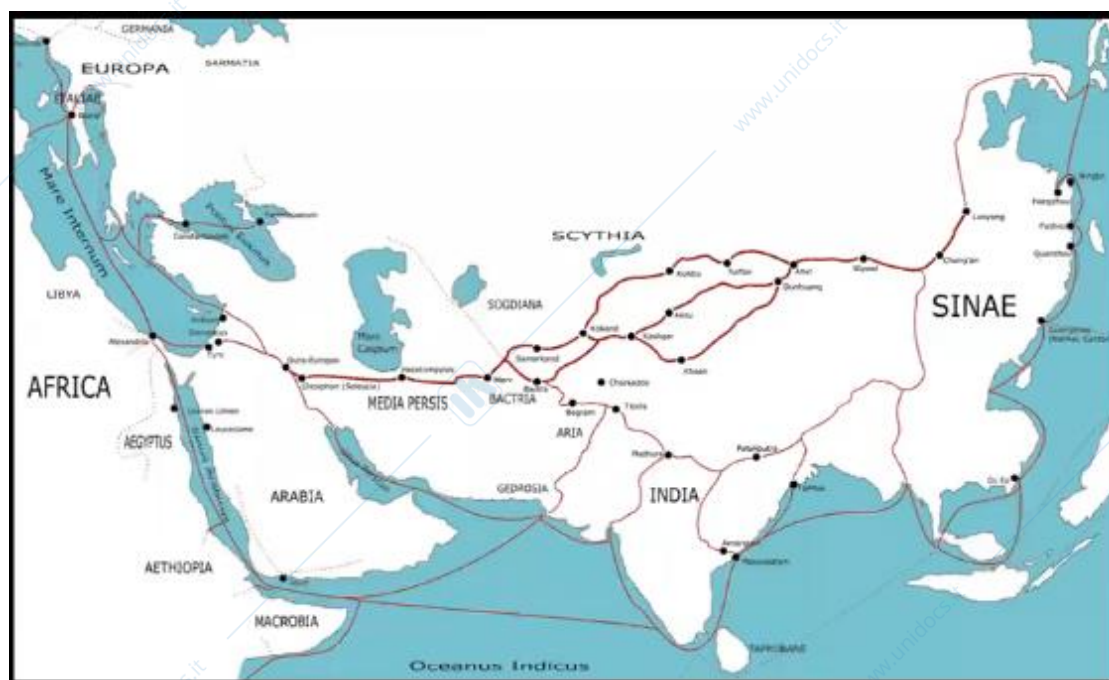
**TEMI: Commercio a lunga distanza – Feudalesimo - Frammentazione politica**

Oggi continuiamo a discutere della fase di costruzione degli stati moderni sempre nell'ottica di guardare i due fattori essenziali di cui parlavamo ieri ossia **l'oro** e **la spada**.

Prima di tutto andiamo a vedere l'oro, nel senso delle risorse, da dove veniva e la risposta è semplice ossia veniva dal **commercio a lunga distanza**.

In un'epoca in cui l'attività agricola era ancora bassa nella maggior parte dei paesi europei, la vera ricchezza stava nel commercio.

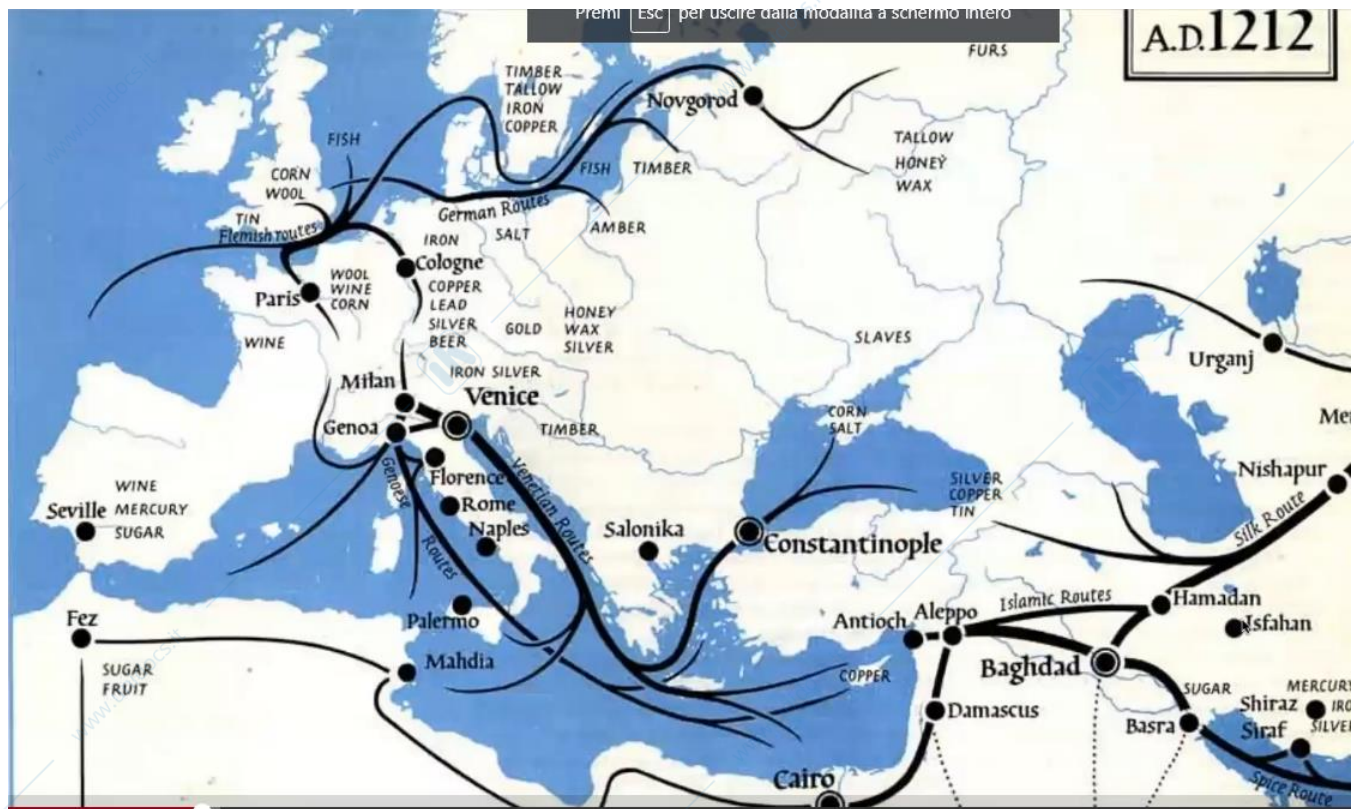
Nella cartina seguente possiamo vedere le vie del commercio che hanno reso ricca l'Asia e l'Europa e hanno poi permesso all'Europa di espandersi in tutto il mondo.



Questa è una mappa molto semplificata della cosiddetta *Via della Seta* che partiva dalla Cina del Nord e attraverso un lungo percorso scende verso l'attuale Iran, allora chiamato Persia, arriva in Medio Oriente dove c'era più di un punto di arrivo (attuale Siria), da lì poi le merci provenienti dalla Cina e le spezie provenienti dal resto dell'Asia arrivavano in Europa prevalentemente passando presso Alessandria, Venezia e Genova.

Nella mappa sottostante abbiamo una visione più dettagliata del percorso delle merci asiatiche, si nota il Mediterraneo con i punti di arrivo della via della Seta. La mappa è costruita in modo che le linee più spesse rappresentino le correnti di traffico più importanti, come ad esempio quella che veniva definita la *Via delle Spezie* che passava per l'Oceano Indiano e approdava nell'attuale Bassora nel sud dell'Iraq, passava poi per Baghdad, attuale capitale dell'Iraq, e attraversava Antiochia e Aleppo dove si divideva e da Aleppo procedeva verso l'Egitto mentre da Antiochia proseguiva verso Venezia e Costantinopoli, da Venezia l'interscambio proseguiva verso Milano, Valtellina e Valle del Reno in Germania oppure sempre attraverso la Svizzera verso Parigi e le Fiandre (attuali Belgio e Olanda) che erano un importante centro di scambio per i rapporti con il Mar Baltico che erano particolarmente importanti perché l'approvvigionamento per esempio di legname, ferro e rame proveniente dalla Scandinavia fin da tempi antichi costituiva un importante corrente commerciale.

Queste dunque sono le principali rotte nell'anno 1212 d.C.



Abbiamo poi una descrizione più precisa di cosa viaggiava lungo queste vie. Bisogna comunque tener conto che il commercio a lunga distanza, prima che fossero inventate le mega petroliere e i container, avveniva per merci di alto valore aggiunto, le navi erano piccole, il viaggio era lungo e i rischi erano grandi quindi il commercio a lunga distanza si giustificava solo per merci di alto valore, il commercio più breve ad esempio sul Baltico poteva reggere merci cosiddette *bulk* ossia merci che occupavano molto spazio e di valore medio-basso come il grano e il legname.

Vediamo ora quelli che gli storici definiscono *Major Trade Patterns* (dal 1000d.C. al 1500d.C.) nell'Emisfero Orientale ossia porcellane, tessuti, carta, il compasso e poi successivamente la moneta cartacea proveniente dalla Cina, invenzione che è arrivata molto tardi in Europa che si è iniziata ad usare solo quando la produzione di carta si è industrializzata e soprattutto quando la fiducia nella moneta è stata sufficiente in quanto richiedeva aree monetarie piuttosto omogenee e sicure altrimenti il Mediterraneo nei secoli di cui stiamo parlando era un luogo in cui circolavano decine di moneta, alcune reputate più affidabili come il Ducato Veneziano o il Fiorino, altre meno accettate perché reputate meno affidabili, ricordiamoci che nelle monete metalliche c'è sempre stata la tentazione da parte degli emittenti di imbrogliare sul peso ovvero di assegnare un valore arbitrario alle monete di rame, argento o oro che sarebbe dovuto rimanere costante ma spesso il contenuto di metallo prezioso nelle monete era minore e per questo motivo il valore delle monete stesse diminuiva e l'affidabilità era in pericolo. Dall'India provenivano spezie, tessuti, canna da zucchero, vele latine mentre dalla tratta trans-sahariana proveniva l'oro.

Abbiamo visto quindi queste rotte di commercio a lunga distanza ma il punto che vogliamo sottolineare oggi è che tale commercio produce, come accennavamo prima, grandi profitti i quali vanno a una piccola classe di mercanti, i più intraprendenti erano coloro che alla fine si arricchivano maggiormente.

L'ascesa per così dire dei mercanti avviene nell'arco di parecchi secoli e avviene soprattutto nel momento in cui, a partire circa dell'anno 1000d.C. o poco dopo, c'è un miglioramento climatico, il clima della terra non è mai stato molto stabile poiché i cicli di ere più calde ed ere più fredde addirittura glaciali fanno parte della struttura del pianeta. In quello che noi definiamo l'anno 1000 dell'era cristiana è iniziata un'epoca di tempo mite che favorisce l'agricoltura, e ciò che favorisce l'agricoltura favorisce anche l'espansione demografica, la quale a sua volta favorisce il commercio.

Vanno a crearsi così le celebri **fiere** ossia punti di incontro commerciali nella nota regione francese Champagne, all'epoca importante punto di incontro inter-commerciale fra l'Europa del Nord ed il Mediterraneo, altri punti fondamentali di interscambio erano ovviamente Venezia nell'Adriatico e Genova nel Tirreno; queste due città-stato avranno un lunghissimo periodo di prosperità anche se per ragioni diverse: nel caso di Venezia la sua capacità commerciale andava di pari passo con un sistema di governo oligarchico ma estremamente stabile perché grossomodo Venezia conquista una sua autonomia governativa dall'impero bizantino già prima dell'anno 1000d.C. e la Repubblica finisce nel 1797 quindi stiamo parlando di un regime politico che dura 800 anni, mentre nel caso di Genova essa ha un regime politico molto instabile, le famiglie oligarchiche genovesi tendono ad azzuffarsi tra loro, poi a differenza di Venezia, Genova non ha un *interland*, è una città incastrata fra il mare e gli Appennini quindi ha difficoltà a consolidare i rifornimenti necessari per la vita della città, la combinazione dunque di questi due fattori avrebbe portato alla decadenza della città se non fosse stato che i Genovesi si rivelarono estremamente creativi nell'approfittare di questa fase di espansione del commercio mondiale per creare la finanza moderna, sostanzialmente i genovesi, assieme ai fiorentini, sono gli inventori di quella che chiamiamo "finanza moderna" e quindi i sistemi di gestione, la partita doppia, la lettera di credito, e tutto ciò che permette ad un'economia monetaria di funzionare.

E' più pratico mandare un mercante con un pezzo di carta con su scritto "versate al contatore 1000 fiorini" che non portare un sacco con 1000 monete da 1 fiorino e portarlo in giro senza contare tutti i rischi del trasporto.

I Genovesi quindi inventandosi la finanza moderna e diventando dunque banchieri, e in particolare del re di Spagna, si sono assicurati vari secoli di prosperità.

Quello che però a noi interessa in questo momento, è vedere in quale ambiente politico si svolgeva questo commercio.

VIDEO YOUTUBE: 1000 time lapse map of Europe (grafica che mostra i cambiamenti nella cartina dell'Europa dall'anno 1000d.C.)



Già nei primi 86anni possiamo notare che nel quadro europeo ci sono delle grandi entità politiche, dalla Danimarca fino a Roma c'è il Sacro Romano Impero, erede dell'Impero Romano, il sud Italia è conquistato dai Normanni che sono un popolo nordico che si è stallato in alcuni punti dell'Europa come ad esempio la Bretagna, poi si può notare che la Francia ha assunto una sua consistenza mentre la Spagna è ancora per la maggior parte sotto il dominio musulmano, prima dell'anno 1000d.C. era tutta musulmana poi il re di Castiglia e d'Aragona ha iniziato la cosiddetta "riconquista" che si concluderà soltanto nel 1492.

Poi vediamo nella macchia color terra di Siena il nucleo centrale della Russia che era in realtà un luogo colonizzato attorno all'attuale città Ucraina di Kiev da parte di un gruppo di guerrieri che si era espanso verso Nord e verso Sud; mentre a Est avanzavano i cosiddetti Turchi Selgiuchidi ossia quelli che prima o poi avrebbero schiacciato ed eliminato l'Impero Bizantino.

Negli anni successivi ci saranno molte modificazioni dei confini, confini che non devono essere considerati come quelli attuali con le guardie di frontiera e la dogana ma sono confini approssimativi che comprendono zone cuscinetto, zone contestate e soprattutto zone di interscambio.



Nella cartina sovrastante vediamo la situazione nel 1200d.C. dove ci sono stati vari cambiamenti, per esempio mezza Francia viene etichettata come Inghilterra a causa di guerre di nastiche seguite da matrimoni combinati, la Francia riuscirà a cacciare gli Inglesi solo molto dopo; in Spagna il regno di Castiglia si è espanso ed è nato il nucleo del Portogallo; quella che è l'attuale Turchia è rimasta sotto il controllo bizantino, ha sostanzialmente solo la parte costiera; i Russi si espandono ulteriormente verso Nord e si creano nuovi regni come quello Ungherese.

Quello che è importante capire di questa fase però è che queste entità politiche che sulle mappe vengono etichettate come Inghilterra piuttosto che Russia piuttosto che Sacro Romano Impero ecc. sono entità politiche che non corrispondono ai canoni moderni di sovranità.

Come accennavamo la scorsa settimana a proposito dei confini, Ventimiglia è sotto la sovranità italiana dunque il presidente la legge vigente ecc. corrispondono a quelli italiani mentre se si supera il confine la sovranità diventa Francese e dunque la legge il presidente e tutto il governo corrispondono a quelli francesi, ma tale ragionamento non è valido per il periodo di cui stiamo parlando perché sotto le etichette, piuttosto confuse date dagli storici medievali, si nascondono realtà politiche piuttosto differenti.

Quello che abbiamo visto chiamarsi Sacro Romano Impero in realtà corrisponde a un conglomerato di centinaia di micro-entità politiche (regni, principati, arcivescovadi, città libere, città parzialmente libere, città commerciali ecc.).

Il punto fondamentale di tutta questa fase dal punto di vista della struttura dei regimi politici è che è una **fase di estrema frammentazione**. E' una situazione di estrema frammentazione perché la condizione dell'Europa negli anni dal 1000 al 1200 è ancora l'eredità del crollo dell'Impero Romano il quale convenzionalmente viene definito non più esistente in Occidente nel 456 quando i Barbari saccheggiano Roma, in realtà la parte orientale dell'impero, l'impero Bizantino durerà altri mille anni fino al 1453 quando i Turchi conquisteranno Costantinopoli; ma il punto è che le conseguenze e le ricadute della

frammentazione dell'Impero Romano durano estremamente a lungo (grossomodo mille anni) soltanto attorno al 1500 l'Europa assume una struttura politica più definita basata su grandi stati.

Quest'estrema frammentazione corrisponde sostanzialmente a due fattori che sono nuovamente l'oro e la spada. Se prima abbiamo parlato dell'oro, cioè delle ricchezze che i mercanti procuravano a se stessi in primis e poi alle loro città e ai loro regni in secondo luogo, ora parliamo delle spade.

Le guerre medievali si combattevano con pochi cavalieri e molti contadini, a volte forzati dal loro signore, a volte in cerca di fortuna lontano dalla miseria del lavoro agricolo, a volte mercenari che speravano nel bottino. Combattevano con armi piuttosto semplici. Ma perché ci occupiamo di questo problema?

La ragione è semplice ossia il Medioevo è un periodo in cui erano disponibili armi a basso costo, qualunque fabbro di villaggio era in grado di forgiare quelle semplici armi, e ciò significa che la differenza in capacità militari fra ad esempio un contadino svizzero e un cavaliere francese non era poi così grande come poi sarebbe diventata successivamente con l'adozione delle armi da fuoco e la polvere da sparo e poi progressivamente fino al 20° secolo le capacità distruttive delle armi sono aumentate progressivamente e il gap di efficienza militare fra un esercito professionista e il cittadino comune o il guerrigliero diventa incolmabile.

La disponibilità di armi a basso costo significa essenzialmente che qualsiasi signorotto di periferia poteva dotarsi di un piccolo esercito, piccolo o grande a seconda delle dimensioni del suo feudo, e ciò indeboliva le entità centrali. Quello che ad esempio chiamiamo regno di Francia o Sacro Romano Impero sono delle etichette appese sopra a regimi politici che sono poco più che simbolici.

Gli eserciti sono per lo più dipendenti dai signorotti, si dichiarano fedeli servitori del re ma poi si riservano di decidere se partecipare ad esempio a una crociata per liberare Gerusalemme oppure no. Naturalmente i signorotti a volte erano i signori di città ad esempio Trento e Bolzano hanno avuto per centinaia d'anni un vescovo-principe che governava la città però fuori dalle mura il suo controllo finiva, erano dei micro-territori; a volte invece come ad esempio il duca di Borgogna in Francia piuttosto che il duca di Normandia regnavano su regioni vastissime, avevano terre, castelli ed eserciti privati.

Tutto questo periodo potrebbe essere definito come una fase di transizione in cui le autorità centrali dei vari regimi politici, in genere monarchi, cercano il modo di risolvere il problema delle tasse, cioè di imporre con efficacia una tassazione per allargare gli introiti della corona e cercano anche il modo di risolvere il problema di avere eserciti stabili cioè che non dipendono dal benvolere dei feudatari piccoli e grandi.

Questo periodo di transizione grossomodo copre la prima metà del secondo millennio cioè dal 1000 al 1500 ed è caratterizzato non solo dalla questione delle tasse e dalla questione delle armi ma anche da un'altra grande questione ossia la questione della Chiesa Cattolica.

Se nelle letture scolastiche abbiamo sentito parlare di Guelfi e Ghibellini ovvero i sostenitori del Papa e i sostenitori dell'Imperatore, sappiamo già che l'Italia come anche la Germania e anche il resto dell'Europa cattolica anche se in misura minore sono stati il terreno di scontro fra la legittimità del Papa e dell'imperatore, ciascuno dei quali tentava di prevalere sull'altro. Naturalmente sia Papa che Imperatore cercavano di reclutare fazioni nelle varie città.

A Roma il papato era un monopolio non solo di vescovi italiani ma addirittura di vescovi provenienti dalle grandi famiglie romane.

Questo conflitto tra Papa e imperatore aveva delle ragioni molto sostanziali: in primis la Chiesa rivendicava di essere un'entità universale, e non nazionale, e quindi rivendicava la propria supremazia su tutti i re, principi, imperatori ecc. affinché si dichiarassero Cristiani, e in secondo luogo la Chiesa aveva un sostanziale monopolio dell'istruzione, preti e monaci erano sostanzialmente gli unici, con pochissime eccezioni, a saper leggere e scrivere e non solo, disponevano del latino come lingua franca che poteva essere compresa da Kiev fino a Lisbona e da Edimburgo fino a Palermo.

Questo faceva della Chiesa una potenza europea con cui tutti dovevano fare i conti, in particolare gli imperatori, e una potenza che approfittava del suo potere spirituale per installarsi anche come potere temporale. Alla fine del periodo di cui stiamo parlando quindi attorno al 1200, si crea quello che diventerà

poi l'ostacolo principale all'unificazione italiana cioè lo Stato Pontificio, uno stato territoriale direttamente dipendente dal Papa nel centro Italia grossomodo dal Lazio fino all'Emilia-Romagna passando per l'Umbria e le Marche, uno stato che avrà fine solo nella seconda metà dell'800 quando nel 1861 c'è l'unificazione italiana e poi quando anche Roma passa sotto il controllo dell'Italia nel 1870; da questo punto di vista il papato è stato per l'Italia un beneficio nel senso che ha mantenuto l'Italia al centro dell'attenzione Europea e mondiale.

La Chiesa si instaura nel centro Italia ma soprattutto fornisce esperti (chierici, funzionari) ai regni di Spagna, Francia, Germania ecc. e fonda anche nuovi ordini, monasteri un po' ovunque che diventano entità non solo religiose ma anche economiche perché molto spesso diventano anche proprietà terriere.

L'aspetto più importante però è la **sovrapposizione di sovranità**, il feudalesimo è un sistema basato su sovranità concorrenti, il contadino infondo alla scala deve tasse e prestazioni al suo signore locale il quale però deve fornire tasse e prestazioni a un signore più grande di lui e tutti a loro volta al re o all'imperatore che domina su quella regione. Queste sovranità concorrenti naturalmente provocano conflitti e quindi i poteri laici per circa tre secoli si sforzano di ottenere un obiettivo cioè diventare veramente indipendenti, indipendenti verso l'alto, ossia verso l'oppressiva presenza della Chiesa Cattolica, c'è una lunga fase in cui i sovrani si battono per avere il diritto di nominare loro i vescovi sul loro territorio ossia la cosiddetta Guerra delle Investiture, ma anche una lotta verso il basso per eliminare i feudatari medi e piccoli come entità politiche sostanzialmente semi-autonome.

La costruzione dello stato moderno in particolare in Inghilterra, in Francia e in Spagna avverrà in questo modo: modernizzando gli stati feudali verso un regime assolutistico; la creazione di re assoluti che non rispondevano a nessuno es. Luigi XIV "lo stato sono io" o Carlo V, con un piccolo gruppo di consiglieri è una forma di governo inefficiente, tutti i monarchi assoluti non furono in grado di governare in modo efficiente proprio perché quando tutte le decisioni devono passare dalla scrivania di un'unica persona questo non permette di affrontare i problemi del Paese in maniera rapida, efficiente e riflessiva. Tuttavia lo stato assoluto è stato una grande modernizzazione che ha poi aperto la strada a regimi politici di tipo diverso come quelli moderni perché lo stato assoluto ha permesso di mettere fine alla concorrenza di sovranità sullo stesso territorio e ha permesso così di creare la macchina dello stato moderno ovvero la burocrazia dello stato moderno, la sovranità su un territorio dello stato moderno, le capacità offensive e difensive attraverso un esercito dello stato moderno. Quindi possiamo guardare questo periodo, sbrigativamente definito dai manuali scolastici "Medioevo" come un periodo di incipiente modernizzazione, che aprirà la strada a regimi politici che sono arrivati relativamente tardi, ma che sono quelli in cui viviamo ancora oggi e che sono gli stati nazionali.